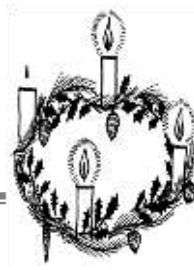




DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

3^a DOMENICA AVVENTO
13 dicembre 2015



Lecture :

Sofonia 3,14-18;
Isaia 12;
Filippesi 4,4-7;
Luca 3, 10-18

" che cosa dobbiamo fare?"

laPreghiera

*Siamo sempre pronti, Gesù,
a chiederti di percorrere
strade che noi abbiamo tracciato,
a legarti a doppio filo
con i nostri limitati progetti
di felicità e di benessere,
di salute e di prosperità.
E ci dimentichiamo di chiederti
che cosa vuoi che facciamo,
dove dobbiamo investire
le nostre risorse e il nostro tempo.
Le folle che vanno dal Battista
danno voce a questo interrogativo:
«Maestro, che cosa dobbiamo fare?».
E la risposta è ancora
tremendamente attuale.
No, nessuno ci chiede
atti di eroismo e scelte impossibili.
Attraverso il profeta tu, Gesù,
ci additi una via a portata di mano.
È il percorso della fraternità
che ci rende solidali
con quelli che mancano del necessario,
un tetto, cibo e vestiti.
È il sentiero della giustizia
che passa attraverso il rispetto
delle leggi che regolano la convivenza civile
e ci tiene lontani
dai compromessi e dalla corruzione
che sporcano la nostra società.
È l'itinerario che prevede
la rinuncia ad ogni sopraffazione,
ad approfittare del potere e del proprio ruolo.*

Roberto Laurita

Il vangelo

LA LEGGE DELLA VITA: PER STARE BENE L'UOMO DEVE DARE

«Esulterà, si rallegherà, griderà di gioia per te, come nei giorni di festa». Nelle parole del profeta, Dio danza di gioia per l'uomo. Appare un Dio felice, il cui grido di festa attraversa questo tempo d'avvento, e ogni tempo dell'uomo, per ripetere a me, a te, ad ogni creatura: «tu mi fai felice». Tu, festa di Dio.

La sua gioia è stare con i figli dell'uomo. Il suo nome è Io-sono-con-te: «non temere, dovunque tu andrai, in tutti i passi che farai, quando cadrai e ti farai male, non temere, io sono con te; quando ti rialzerai e sorriderai di nuovo, io sarò ancora con te». È con te Colui che mai abbandona, vicino come il cuore e come il respiro, bello come un sogno. Tutti i giorni, fino al consumarsi del mondo.

Mai nella Bibbia Dio aveva gridato. Aveva parlato, sussurrato, tuonato, aveva la voce dei sogni; solo qui, solo per amore Dio grida. Non per minacciare, per amare di più. Il profeta intuisce la danza dei cieli e intona il canto dell'amore felice, dell'amore che rende nuova la vita: "ti rinnoverà con il suo amore".

Il Battista invece, quasi in contrappunto, risponde alla domanda più feriale, che sa di mani e di fatica: "e noi che cosa dobbiamo fare?". E il profeta che non possiede nemmeno una veste degna di questo nome, risponde: "chi ha due vestiti ne dia uno a chi non ce l'ha".

Colui che si nutre del nulla che offre il deserto, cavallette e miele selvatico, risponde: "chi ha da mangiare ne dia a chi non ne ha". Nell'ingranaggio del mondo Giovanni getta un verbo forte, "dare". Il primo verbo di un futuro nuovo.

In tutto il Vangelo il verbo amare si traduce con il verbo dare (non c'è amore più grande che dare la vita per quanti si amano; Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio, chiunque avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca...). È legge della vita: per stare bene l'uomo deve dare.

Vengono pubblicani e soldati, pilastri del potere: "e noi che cosa faremo?" "Non prendete, non estorcete, non accumulate". Tre parole per un programma unico: tessere il mondo della fraternità, costruire una terra da cui salga giustizia.

Il profeta sa che Dio si incarna attraverso il rispetto e la venerazione verso tutti gli uomini, come energia che libera dalle ombre della paura che ci invecchiano il cuore. L'amore rinnova (Sofonia), la paura paralizza, ruba il meglio della vita.

E io, che cosa devo fare?». Non di grandi profeti abbiamo bisogno, ma di tanti piccoli profeti, che là dove sono chiamati a vivere, giorno per giorno, siano generosi di giustizia e di misericordia, che portino il respiro del cielo dentro le cose di ogni giorno. Allora, a cominciare da te, si riprende a tessere il tessuto buono del mondo.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

IL PELLEGRINAGGIO

Termini del Giubileo

Il “*Giubileo straordinario della misericordia*” ci invita a percorrere un itinerario di “*conversione e di riconciliazione*” nella forma del pellegrinaggio.

Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza.

La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Il pellegrinaggio rivela in modo efficace il *carattere finito e precario* dell'esistenza umana, ma è anche esercizio di ascesi operosa, di pentimento per le umane debolezze, di costante vigilanza sulle proprie fragilità.

La sua efficacia dipende dalla disponibilità a mettersi in discussione, dall'apertura del cuore a una ricerca sincera, dal coraggio di intraprendere strade nuove.

Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, **ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio.**

Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Ma il pellegrinaggio non è una esperienza da vivere da soli, individualmente, è una esperienza da *condividere*.

Perché? La persona umana non è destinata a vivere da sola con se stessa ma trova la sua realizzazione nell'amicizia con gli altri e perciò nella *comunità*.

E il vertice di questa comunione-comunità sta nell'unità di tutti in Cristo, così da formare un *unico Corpo con Lui*.

Il pellegrinaggio realizza, in parte, il *sogno di una casa comune*, nella quale trovare ospitalità piena e godere di una familiarità universale.

Il pellegrinaggio, infine, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Don Gabriele

La Chiarastella

passerà per le famiglie della parrocchia nei giorni dal 14 al 18 dicembre dalle 18 alle 20.

LUNEDÌ E MARTEDÌ per via Pascoli, Curiel, Oliva e Marin (ritrovo ore 18 in Canonica)

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ E VENERDÌ per via Istria, Bianchini, Isonzo, Granatieri, Pasubio, Sabotino, Vallini e Tofane (ritrovo ore 18 piazzale dei Frati)

SIETE TUTTI INVITATI....

chi si vuole unire è il benvenuto!
il ricavato sarà tenuto in parte
per il gruppo giovani (GMG 2016)
e in parte per la caritas parrocchiale

IN AGENDA...

Domenica 13 dicembre - TERZA DI AVVENTO

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla quinta elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di quinta elementare.

IL VESPRO È SOSPESO

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Giovedì 17 dicembre

Ore 17.00 - Incontro San Vincenzo

Sabato 19 dicembre

Ore 17.30-20.30 - Centro Marvelli - Incontro dei cresimandi

Domenica 20 dicembre - QUARTA DI AVVENTO

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla seconda elem. con **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** per il presepio.

Ore 11.00 - Incontro genitori di prima elementare.

Ore 18.00 - Vespro e adoraz.eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Domenica 13 dicembre - Ore 16.00

**Adria Cattedrale - Solenne apertura
dell'Anno Giubilare della Misericordia
Tutta la Diocesi è invitata a partecipare**

**Novena
di Natale**

**Dal 17 al 24 dicembre
alle ore 18.15**

DOMENICA 20 DICEMBRE

APERTURA

**DELL'ANNO GIUBILARE
DELLA MISERICORDIA**

**IN DUOMO CONCATTEDRALE
ALLE ORE 19.00**

IL VESCOVO LUCIO APRIRA' LA PORTA SANTA



CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it